

Miriam Miriam Pellegrini Ferri 24/04/2018:  
"Vorrei che si sottolineasse che "Fischia il vento" è la vera canzone partigiana. Bella ciao è venuta dopo: propinata al Paese per contrastare l'URSS, che in realtà ha diretto la Resistenza europea! Baci".

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.  
"La VOCE" è un lavoro di volontariato. I contenuti e le opinioni sono di esclusiva responsabilità degli autori. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, i responsabili si scusano e saranno immediatamente rimossi.


**ieri l'adesione anche di molti compagni che ci hanno dimostrato**

Direttore responsabile: Roberto Gessi - Vice-direttori: Jean-Claude Martini e David Tueta  
FISCHIA IL VENTO BANDIERA ROSSA

0:00 / 3:21

**"Istruitevi perché abbiamo bis**

**NEO PARTIGIANI!**

**Non possiamo negare che questo sia un momento di tali difficoltà tanto da esigere da ogni coscienza politica**

**Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!**

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 le pagine de La VOCE sono state leggermente allargate per contenere sempre più informazioni o un carattere più leggibile.

Dal mese di F e b b r a i o 2 0 2 3 sono state tolte le rubriche JUGOSLAVIA e SCUOLA&RICERCA per disinteresse dei lettori e dei pubbliciti.

Dal mese di M a r z o 2 0 2 4 cambia la pagina dell'Editoriale e di conseguenza le pagine 2 - 3 e 11.

Rivendichiamo la priorità della fruizione per ipovedenti dall' A p r i l e 2 0 1 9, ma norme sempre più restrittive, che ci vedono contrari, per la privacy, e il fatto che ormai tutti i browser hanno questa funzione (Edge di serie, Chrome con il plugin Read Aloud ecc.), ci fanno desistere da questa iniziativa, che richiederebbe continui aggiornamenti, criptazione ecc., e quindi La VOCE dal 2024 non sarà più aggiornata per questa funzione.

**I nostri articoli saranno gratuiti per sempre. Il tuo contributo fa la differenza: preserva la libera informazione. IL G.A.M.A.D.I. SEI ANCHE TU!**

Dona 1€

Dona 5€

Dona 15€

Scegli importo

**La VOCE online sarà sempre gratuita e, fin che ci sarà possibile, senza auto-finanziamenti pubblicitari.**

**La VOCE si avvale del contributo gratuito dei propri associati essendo una associazione senza fini di lucro.**

**Per consentirci di affrontare meglio i nostri impegni comunisti, però un tuo aiuto varrebbe il doppio: per l'offerta in sé e anche come apprezzamento per il nostro lavoro.**

**CLICCA QUI**

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Primo Piano

MADRE

- 1 [Editoriale](#) di Roberto Gessi
- 1 [Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!](#) di Roberto Gessi
- 2 [Primo Piano](#)
- 3 [Autori](#)
- 3 [La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI.](#)
- 4 [Bloccare la cooperazione tra Italia e Israele. Mobilitazioni e sciopero nelle università. Manifestazione alla Farnesina](#) di Federico Rucco
- 4 [CARICATE LE ATTIVISTE E GLI ATTIVISTI AL PRESIDIO CONTRO LE CELEBRAZIONI DEI 75 ANNI DELLA NATO!](#) di exopgjesopazzo
- 4 [Napoli, protesta contro la Nato: scontri tra manifestanti e polizia vicino al Teatro San Carlo. Organizzatori: "8 feriti"](#) di ilfattoquotidiano
- 4 [Special Rapporteur Human Rights Situation in the Occupied Palestinian Territory](#)
- 4 [Si chiama CENSURA](#) di Francesca Albanese
- 5 [Il discorso che Yanis Varoufakis non ha potuto fare a Berlino sulla Palestina](#) di Yanis Varoufakis
- 6 [I millantati crediti della "Brigata Ebraica". Un po' di storia che va conosciuta](#) di Alberto Fazolo
- 9 [Alessandro Orsini - Le armi a Israele: ma quale "memoria storica"?](#) di Alessandro Orsini
- 10 [CALENDARIO DI MAGGIO 2024](#) di Spartaco Ferri
- 10 [25 Aprile: la Resistenza continua! Via dal potere Meloni e tutti i guerrafondai!](#) di piattaforma comunista
- 11 ["Voi avete la libertà. Noi abbiamo la felicità"](#) di lantidiplomatico
- 11 [WSJ - Gli Stati Uniti minacciano sanzioni contro le banche cinesi](#) di lantidiplomatico
- 11 [Politico - Xi avverte Blinken: basta doppiezza](#) di Politico
- 12 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)

COREA

- 13 [Annuncio dell'Amministrazione Missilistica della RPDC: collaudati una nuova testata di enormi dimensioni per missili da crociera e un nuovo missile antiaereo](#) di KCNA
- 13 [Un quartiere ideale del popolo che simboleggia lo sviluppo generalizzato di una nazione potente e prospera: si è svolta in grande stile la cerimonia d'inaugurazione dei 10.000 appartamenti della seconda fase nell'area di Hwasong. Lo stimato compagno Kim Jong Un ha tagliato il nastro inaugurale e ha formulato buoni auspici ai proprietari delle nuove case](#) di KCNA
- 14 [Lo stimato compagno KIM JONG UN ha ricevuto una delegazione di partito e di governo cinese](#) di KCNA
- 15 [L'Amministrazione Missilistica della RPDC è riuscita nel test di un missile ipersonico a raggio intermedio di nuovo tipo](#) di KCNA
- 16 [Rapporto sulla partecipazione di sottunità di razzi multipli super-grandi da 600 mm alla prima esercitazione tattica combinata che simula un contrattacco nucleare. Lo stimato compagno KIM JONG UN guida l'esercitazione tattica combinata che simula un contrattacco nucleare](#) di KCNA

CUBA

- 17 [Maduro contro gli USA: "La guerra è un grande affare per l'impero"](#) di lantidiplomatico
- 17 [Cuba: veto USA mostra complicità nel genocidio israeliano a Gaza](#) di lantidiplomatico
- 17 [Tripadvisor riconosce gli hotel Iberostar Cuba tra i migliori](#) di Susana Antón Rodriguez
- 17 [Più di 104.000 posti per i candidati all'università](#) di Wennys Díaz Ballaga
- 18 [Cosa influenza oggi giorno la produzione di elettricità a Cuba?](#) di Editoriale Nazionale
- 18 [Questa è l'Alleanza dell'unità](#) di Editoriale internazionale
- 19 [Il rispetto del diritto internazionale è una condizione essenziale per garantire la convivenza pacifica](#) di Granma
- 19 [Gli Stati Uniti sui diritti umani, con quale morale?](#) di Elson Concepción Pérez
- 20 [L'ONU chiede indagini sulle fosse comuni: Lula per la definizione delle strategie; Il vicepresidente argentino celebra il blocco dei risarcimenti; Condannato il piano di deportazione del Regno Unito](#) di Editoriale internazionale
- 20 [Un'isola faro contro l'imperialismo](#) di Laura Mercedes Giraldez
- 20 [In tutte le giuste cause, Cuba è dalla parte giusta](#) di Granma

PALESTINA

- 25 [History bath-Inghilterra](#)
- 25 [Trattative](#) di X Palestina
- 25 [- Siria e le strane coincidenze-](#) di X Palestina
- 26 [- Damasco oggi primo aprile-](#) di X Palestina
- 26 [- Gaza e le elezioni in Turchia-](#) di X Palestina
- 26 [- - Damasco= Siria-](#) di X Palestina
- 26 [- Gaza 181-](#) di X Palestina
- 27 [Imposte sanzioni a Israele](#) ⚡ di rodong.rep
- 27 ["Mi sono sentito come se dalla terra stessi estraendo il mio stesso cuore": testimonianze dalla fossa comune dell'ospedale Nasser](#) di invictapalestina

RUSSIA

- 29 [Instabilità geopolitica: prezzo del petrolio verso i 100 dollari?](#) di lantidiplomatico
- 29 [Mosca replica a Borrel: "Commissione europea è un ironico standard di non democrazia"](#) di Maria Zakharov
- 29 [Lavrov: Russia e Cina vogliono avviare un dialogo sulla creazione della sicurezza eurasiatica](#) di lantidiplomatico
- 30 [CBC: "La spina dorsale delle forze armate ucraine è minacciata"](#) di lantidiplomatico
- 30 [Attacco russo colpisce un treno ucraino con armi occidentali](#) di lantidiplomatico
- 30 [Peskov: "Non ci sono al momento le condizioni per trattative con Kiev"](#) di lantidiplomatico di lantidiplomatico
- 31 [Welt: "Russia e Ucraina erano molto vicine a una soluzione di pace"](#) di lantidiplomatico
- 31 ["La pace attraverso la forza". L'Occidente ha dichiarato una crociata](#) di lantidiplomatico
- 32 [Syrsky: la Russia ha un "vantaggio significativo in forze e mezzi"](#) di lantidiplomatico
- 32 [Zakharova: "La Madrepatria non è in vendita"](#) di lantidiplomatico
- 32 [Pace e trattative con l'Ucraina. L'intervista della Senatrice russa Natalia Nikonorova a "Extra"](#) di lantidiplomatico
- 32 [Welt - La Russia ha ripreso il controllo del 60% della regione di Donetsk](#) di lantidiplomatico

SCIENZA

- 33 [25 APRILE DI LOTTA, O COMMEMORAZIONE ?](#) di Vincenzo Brandi
- 34 [Realismo, Materialismo, Empirismo: la più grande Rivoluzione Culturale della Storia: dagli atomi di Democrito alla Scienza Moderna](#) di Vincenzo Brandi
- 35 [Jugoslavia 25 Anni Dopo](#) di GAP
- 35 [ROMA: CARICHE E ARRESTI, MA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI NON SI FERMA](#) di Università Sapienza
- 35 [Cariche della polizia alla Sapienza di Roma, due arresti. L'ateneo collaborerà ancora con Israele](#) di contropiano
- 36 [QUESTA È LA DEMOCRAZIA CHE INSEGNA ISRAELE!](#) di cambiarotta
- 37 [SERGIO MATTARELLA](#) di Marco Travaglio
- 38 [TikTok - AL](#) di Antonietta Chiodo
- 38 [Forum Internazionale per la Palestina a Roma, Centro Congressi Cavour](#) di Vincenzo Brandi
- 38 [Il Congresso Usa ha deciso: "fino all'ultimo ucraino"](#) di Clara Statello
- 39 [Palestina Libera dal Fiume al Mare! Che sia un 25 Aprile di Lotta e Vittoria](#) 🇵🇸👏 di rete Comunisti e USB
- 40 [Ieri a Roma: 25 Aprile](#)
- 40 [Non ci sono parole! Ne c'è da stupirsi.Alleati con la Brigata Ebraica](#) di Vincenzo Brandi
- 40 [Così funziona l'informazione](#) di Clarissa Domenicucci

[Per consultare gli arretrati](#)

Per cancellarsi da questo elenco scrivere a roberto.opengates@gmail.com con oggetto: cancellami da La VOCE.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.  
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di **Alberto Fazolo**; di **Alessandro Orsini**; di **Antonietta Chiodo**; di **cambiarotta**; di **Clara Statello**; di **Clarissa Domenicucci**; di **contropiano**; di **Editoriale internazionale**; di **Editoriale Nazionale**; di **Elson Concepción Pérez**; di **exopgjesopazzo**; di **Federico Rucco**; di **Francesca Albanese**; di **GAP**; di **Granma**; di **ilfattoquotidiano**; di **invictapalestina**; di **KCNA**; di **lantidiplomatico**; di **Laura Mercedes Giráldez**; di **Marco Travaglio**; di **Maria Zakharov**; di **piattaforma comunista**; di **Politico**; di **rete Comunisti e USB**; di **rodong.rep**; di **Susana Antón Rodríguez**; di **Università Sapienza**; di **Vincenzo Brandi**; di **Wennys Díaz Ballaga**; di **X Palestina**; di **Yanis Varoufakis**.

La VOCE si avvale dei contributi mensili:

dell’**astrofisico**, **dott. Andrea Martocchia**, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l’intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell’inserto della Scienza;

dell’**ingegner Vincenzo Brandi**, già **ricercatore chimico dell’ENEA**, che cura l’editoriale dell’inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione della storia del pensiero;

di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti.

La VOCE non è l'unica espressione del **G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici)** e del **C.I.S.I.S. (Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità)** , ci sono anche voci di attualità che ci tengono aggiornati giorno per giorno.

Su Facebook abbiamo tre pagine e un gruppo in costante crescita, seguiti da Linda Galassi:

1. [Organizzazione Culturale/](#)  
(pagina del **G.A.MA.DI.**, Gruppo Atei Materialisti Dialettici e **CISIS** su **Facebook**): questa pagina pubblica articoli dei membri del **G.A.MA.DI.**, articoli ripresi da La VOCE, e altri articoli in linea con il nostro pensiero. Questi articoli vengono poi condivisi con altri circa cento gruppi di Facebook. Attualmente gli iscritti a quasta pagina sono 4600.

2. [Il Grande Condottiero](#)  
(**KIM IL SUNG** - **KIM JONG IL** e l'Idea dello Juche su **Facebook**): questa pagina si pone l'obiettivo di diffondere il pensiero del Presidente eterno **KIM IL SUNG**, e dell'amato Leader **KIM JONG IL** e soprattutto la filosofia dello Juche ideata da **KIM IL SUNG** e sistematizzata da **KIM JONG IL**. Gli iscritti sono ad ora 1048.

3. [Repubblica Popolare Democratica di Corea](#)  
(Gruppo dedicato a **LA MODERNA REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA** su **Facebook**). Questo gruppo diffonde una conoscenza più reale della **RPDC**. Gli iscritti ad oggi sono 1747.

4. [La nostra pagina su YOUTUBE, dove sono salvati tuti i nostri video e filmati.](#)

5. [La nostra pagina su INSTAGRAM, dove sono salvati tuti le nostre foto e i collegamenti con i conteuti del G.A.MA.DI. FACEBOOK.](#)

6. [Pagina di FB su Antonio Gramsci a 100 anni dalla nascita del PCd'I.](#)  
Questa pagina è stata aperta ad inizio 2024 ed è dedicata ad Antonio Gramsci: resterà aperta almeno per tutto il 2024 per raccogliere scritti di membri del **G.A.MA.DI.** e di altri contributi in linea col nostro pensiero. Ad oggi le persone che la seguono sono 2054.

7. **Il G.A.MA.DI. è nato il 24 L u g l i o del 1998**  
Complessivamente oggi il **G.A.MA.DI. gestisce 14 diverse pubblicazioni on-line** , divise poi in sottotitoli **per complessive 77 pagine** costantemente aggiornate, senza contare un gran numero di documenti pubblicati.  
La prima pubblicazione on-line del **G.A.MA.DI.** è divisa in **17 sottosezioni**, delle quali una è interamente dedicata alla **RPDC**.  
[Home](#)

8. [Iscriviti](#)

9. [Spartaco](#)

10. **La VOCE è nata l'1 s e t t e m b r e 1998**, e consta di **44 pagine**, divise in **8 settori**, dove uno è dedicato interamente alla **RPDC**; un **contatore** è stato messo **a s e t t e m b r e 2015** ed il **conteggio** è arrivato a quasi **40000 visualizzazioni** (cioè in 3 anni): siccome in 3 anni La VOCE esce 30 volte, significa che **in media** per ogni volta che esce è stata letta **da 1300 persone**, infatti gli iscritti a ricevere La VOCE sono 1243, ma siccome il numero è sempre in crescita, infatti due anni fa circa gli iscritti erano meno di 700, significa che **in realtà attualmente sono di più di 1300**.  
[La VOCE](#)  
divisa in 8 sezioni:

A. **Madre** di **12 pagine**

B. **Corea** di **4 pagine**

C. **Cuba** di **4 pagine**

D. **Palestina** di **4 pagine**

E. **Russia** di **4 pagine**

F. **Scienza** di **8 pagine**

11. [Chi siamo](#)

12. La sezione **RPDC**, che raccoglie i link di tutte le pubblicazioni della **RPDC** a sua volta è divisa in 4 sezioni, una per ognuno dei grandi leader, che raccoglie i loro scritti e le loro iniziative e una in generale per la **RPDC**, che raccoglie gli eventi più importanti della **Repubblica Popolare di Corea**.  
[RPDC](#) e [sui testi](#)

A. **KIM IL SUNG** -

B. **KIM JONG IL** -

C. **KIM JONG UN** -

D. **COREA**-

13. Per i compagni interessati ad approfondire lo studio dell'Idea Juche abbiamo aperto una nuova pagine con tutte le pubblicazioni rintracciabili in Italia che hanno aderito all'iniziativa:  
[Libreria RPDC](#)  
divisa in 4 sezioni

A. Testi in formato cartaceo

B. Testi in formato digitale

C. Testi in corso di traduzione

D. Testi disponibili alla traduzione
14. [In vetrina](#)  
Gaza, Stalin, Lettera aperta all'ONU, Centenario di **KIM IL SUNG**, Corea, Discorso **KIM JONG UN** ecc.
15. [News](#)
16. [Pubblicazioni](#)
17. [Palinsesto](#)
18. [Download](#)  
(dove si possono ancora scaricare gratuitamente documenti e visionare filmati di **Miriam su Teleambiente**)
19. [Links](#)  
(Dizionari, test di q.i., Darwin, Science, Nature ecc.)
20. [Scienza Forum](#)  
[FACEBOOK](#)  
[S e t t e m b r e 2009- La VOCE p.27](#)  
[G e n n a i o 2010- La VOCE p.29](#)  
[G i u g n o 2010- La VOCE p.27](#)  
[S e t t e m b r e 2010- La VOCE p.27](#)  
[G i u g n o 2017- La VOCE p.37](#)  
[Materialismo dialettico su Facebook](#)  
(Pagine di approfondimento sul **materialismo dialettico**)
21. [Centenario PCd'I:](#)  
Raccolta interventi su Gramsci e PCd'I
22. [Chat](#)
23. Qui si possono trovare tutte le pubblicazioni su **Youtube** del nostro [giornalista Mario Albanesi](#)
24. Un'altra pagina che viene aggiornata con contributi internazionali e con sviluppi dell’**IDEA JUCHE** è quella che abbiamo dedicato al viaggio in Corea Popolare, gentilmente offerto dall’Associazione delle Scienze Sociali a me e a Linda a sua volta divisa in 5 sezioni:  
[LO STUDIO DELL’IDEA JUCHE](#) -
25. [CONVEGNI](#) -
26. [CONTRIBUTI INTERNAZIONALI](#) -
27. [SVILUPPI](#) -
28. [IL VIAGGIO](#), che esiste anche in versione spagnola su esplicita richiesta dell’Associazione delle Scienze Sociali della **RPDC**
29. Per chi è interessato a conoscere la **Costituzione della Corea Popolare** abbiamo fatto la pagina:  
[Juche Libri](#)
30. [Comitato Kim Jong Il](#)  
(pagina dedicata al Comitato **KIM JONG IL**)
31. [Comitato Kim Il Sung](#)  
(pagina dedicata al Comitato **KIM IL SUNG** )
32. [Documento Storico G.A.MA.DI.](#)  
(un punto **storico**)
33. [DocumentoStorico R.P.D.C.](#)  
(**dichiarazione Congiunta della RPDC sulla Pace e sulla Riunificazione**)
34. [Iniziative Pubbliche](#)  
(**Una pagina per raccogliere tutte le iniziative pubbliche del G.A.MA.DI.**)
35. [Teleambiente](#)  
(la televisione che ci appoggia a Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre)
36. [Per scrivere al presidente del G.A.MA.DI.: Vincenzo Brandi](#)
37. [Per scrivere a Roberto Gessi, direttore de La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.](#)



**Bloccare la cooperazione tra Italia e Israele.  
Mobilitazioni e sciopero nelle università. Manifestazione  
alla Farnesina**

di Federico Rucco



Foto di Patrizia Cortellessa

La mobilitazione degli studenti universitari e di circa duemila tra docenti e ricercatori contro il bando Italia-Israele del ministero degli Esteri (Maeci), ha ridato slancio alla lotta in solidarietà al popolo palestinese dentro le università, saldando l’azione del corpo studentesco con quello accademico e del personale tecnico amministrativo.

Domani, martedì, sarà una nuova giornata di lotta importante. Nella cornice dello sciopero del personale e dei docenti universitari convocato dall’Usb, sono previste iniziative in oltre 25 atenei, in tre dei quali (Padova, Siena e Bari) si terranno presidi durante i rispettivi senati accademici. A Roma alle ore 15 l’appuntamento è invece alla Farnesina, per un presidio al Ministero degli Esteri, promotore del bando.

Nel contesto della settimana di mobilitazione nazionale contro il bando MAECI, l’Unione Sindacale di Base ha convocato una giornata di sciopero per tutto il comparto universitario per martedì 9 aprile ed aderisce al presidio chiamato, tra gli altri, dagli studenti universitari di Cambiare Rotta nello stesso giorno alla Farnesina dalle ore 15:00.

Nelle ultime settimane, infatti, il mondo dell’Università si è mobilitato con forza per rompere le complicità del mondo accademico con il genocida stato israeliano.

Il sapere è fatto per prendere posizione. In assenza di sanzioni da parte dei governi contro i crimini di guerra di Israele, la società civile risponde con le azioni di boicottaggio, inclusi gli atenei, per riaffermare il valore di un’università libera da guerra, sfruttamento e oppressione!

Le mobilitazioni negli atenei da Torino a Bari hanno dimostrato che organizzandosi vincere è possibile.

**Napoli, protesta contro la Nato: scontri tra  
manifestanti e polizia vicino al Teatro San Carlo.  
Organizzatori: “8 feriti”**

0:00 / 1:58

Scontri tra manifestanti e agenti di polizia in assetto antisommossa a Napoli, in via Toledo, a pochi passi dal Teatro San Carlo. I manifestanti hanno provato a oltrepassare il cordone di sicurezza per arrivare al Massimo partenopeo per contestare il concerto in programma per i 75 anni della Nato. “Fuori la Nato dall’Italia” hanno urlato i manifestanti. “Violente cariche a danno del presidio”denunciano gli attivisti dei centri sociali napoletani, che parlano di “8 feriti, di cui due colpiti al volto e alla testa“. “Ancora una volta – scrivono in una nota – violenza e repressione in risposta a coloro che si mobilitano contro la guerra. In occasione del 75esimo anniversario dalla fondazione della Nato e delle celebrazioni previste per le 18 al Teatro San Carlo vanno avanti da giorni prescrizioni e intimidazioni atte a limitare gli spazi democratici del dissenso di coloro che si mobilitano contro la guerra. La tensione di questi giorni è culminata in violente cariche a danno del presidio bloccato a via Toledo. Al momento si contano circa 8 feriti, di cui due colpiti al volto e alla testa”. Gli attivisti ritengono “inaccettabile che tale dispositivo di violenza venga messo in atto contro chi denuncia a gran voce la barbarie della guerra e la complicità della Nato e dei nostri governi con il genocidio perpetrato dallo Stato di Israele. Mentre a Gaza si muore, a Napoli si spaccano le teste di coloro che osano disturbare gli alti ufficiali chiusi a festeggiare nei teatri”, conclude la nota dei manifestanti.

**Special Rapporteur Human Rights Situation in the  
Occupied Palestinian Territory**

di Francesca Albanese



Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da Ex OPG "Je so' Pazzo" (@exopgjesopazzo)

0:00 / 1:03

Scontri tra manifestanti e agenti di polizia in assetto antisommossa a Napoli, in via Toledo, a pochi passi dal Teatro San Carlo. I manifestanti hanno provato a oltrepassare il cordone di sicurezza per arrivare al Massimo partenopeo per contestare il concerto in programma per i 75 anni della Nato. “Fuori la Nato dall’Italia” hanno urlato i manifestanti. “Violente cariche a danno del presidio”denunciano gli attivisti dei centri sociali napoletani, che parlano di “8 feriti, di cui due colpiti al volto e alla testa“. “Ancora una volta – scrivono in una nota – violenza e repressione in risposta a coloro che si mobilitano contro la guerra. In occasione del 75esimo anniversario dalla fondazione della Nato e delle celebrazioni previste per le 18 al Teatro San Carlo vanno avanti da giorni prescrizioni e intimidazioni atte a limitare gli spazi democratici del dissenso di coloro che si mobilitano contro la guerra. La tensione di questi giorni è culminata in violente cariche a danno del presidio bloccato a via Toledo. Al momento si contano circa 8 feriti, di cui due colpiti al volto e alla testa”. Gli attivisti ritengono “inaccettabile che tale dispositivo di violenza venga messo in atto contro chi denuncia a gran voce la barbarie della guerra e la complicità della Nato e dei nostri governi con il genocidio perpetrato dallo Stato di Israele. Mentre a Gaza si muore, a Napoli si spaccano le teste di coloro che osano disturbare gli alti ufficiali chiusi a festeggiare nei teatri”, conclude la nota dei manifestanti.

Vincenzo Brandi

**Il discorso che Yanis Varoufakis non ha potuto fare a Berlino sulla Palestina**

di **Yanis Varoufakis** lunedì 15 aprile 2024



**"Per questo discorso sono stato bandito dalla Germania! La polizia ha vietato il Congresso di Berlino sulla Palestina"**

Guardate/leggete il discorso che non ho potuto tenere perché la polizia tedesca è entrata nella nostra sede di Berlino per sciogliere il nostro Congresso sulla Palestina (secondo lo stile degli anni '30) prima di poter affrontare l'incontro. Oggi, poiché ho osato pubblicare questo discorso, il Ministero degli Interni ha emesso un **"Betätigungsverbot" (Divieto di attività)** contro di me, un divieto di qualsiasi attività politica. Non solo un divieto di visitare la Germania ma anche per una partecipazione tramite Zoom. Giudicate voi stessi il tipo di società che la Germania sta diventando quando la sua polizia vieta le seguenti parole:

Amici, Congratulazioni e sinceri ringraziamenti, per essere qui, nonostante le minacce, nonostante la polizia di ferro fuori di questo luogo, nonostante la panoplia della stampa tedesca, nonostante lo stato tedesco, nonostante il sistema politico tedesco che ti demonizza per essere qui.

"Perché un Congresso palestinese, Varoufakis?", Mi ha chiesto di recente un giornalista tedesco? Perché, come ha detto una volta Hanan Ashrawi: "Non possiamo fare affidamento sul silenzio per raccontarci la loro sofferenza".

Oggi, la ragione di Ashrawi è diventata deprimentemente più forte: perché non possiamo fare affidamento sul silenzio dei massacrati e dei morti per parlarci dei massacri e della fame.

Ma c'è anche un'altra ragione: perché un popolo orgoglioso, una gente decente, il popolo tedesco, è condotto su una pericolosa strada per una società senza cuore essendo fatta per associarsi a un altro genocidio svolto nel loro nome, con la loro complicità.

Non sono né ebreo né palestinese. Ma sono incredibilmente orgoglioso di essere qui tra ebrei e palestinesi - per fondere la mia voce per la pace e i diritti umani universali con le voci ebraiche per la pace e i diritti umani universali - con voci palestinesi per la pace e i diritti umani universali. Essere insieme, qui, oggi, è la prova che la coesistenza non è solo possibile - ma che è qui!

Già ora.

"Perché non un Congresso ebraico, Varoufakis?", Mi ha chiesto lo stesso giornalista tedesco, immaginando di essere intelligente. Ho accolto con favore la sua domanda.

Perché se un singolo ebreo è minacciato, ovunque, solo perché è ebreo, indosserò la stella di David sulla mia giacca e offrirò la mia solidarietà - qualunque sia il costo, qualunque cosa serva.

Quindi, cerchiamo di essere chiari: se gli ebrei fossero sotto attacco, in qualsiasi parte del mondo, sarei il primo a cantare per un congresso ebraico in cui registrare la nostra solidarietà.

Allo stesso modo, quando i palestinesi sono massacrati in quanto palestinesi - sotto un dogma che per essere morti e palestinesi devono essere stati seguaci di ... Hamas - indosserò la mia keffiyah e offrirò la mia solidarietà, qualunque sia il costo, qualunque cosa serva.

I diritti umani universali sono universali o non significano nulla.

Con questo in mente, ho risposto alla domanda del giornalista tedesco con alcune mie domande:

Ci sono 2 milioni di ebrei israeliani, che sono stati buttati fuori dalle loro case e in una prigione all'aperto 80 anni fa, ancora tenuti in quella prigione all'aperto, senza accesso al mondo esterno, con cibo e acqua minimi, nessuna possibilità di una normale Vita, di viaggiare ovunque, mentre è bombardata periodicamente per questi 80 anni? NO.

Gli ebrei israeliani sono affamati intenzionalmente da un esercito di occupazione, i loro figli che si contorcono sul pavimento, urlando dalla fame? NO.

Ci sono migliaia di bambini feriti ebrei con genitori non sopravvissuti che strisciano attraverso le macerie di quelle che erano le loro case? NO. Gli ebrei israeliani vengono bombardati dagli aerei e dalle bombe più sofisticate del mondo oggi? NO.

Gli ebrei israeliani stanno vivendo un ecocidio completo di quella piccola terra che possono ancora chiamare la propria, non un albero rimasto sotto il quale cercare ombra o di cui gustare i frutti? NO.

I bambini ebrei israeliani sono uccisi oggi dai cecchini agli ordini di uno stato membro delle Nazioni Unite? NO.

Gli ebrei israeliani sono cacciati dalle loro case da bande armate oggi? NO.

Israele sta combattendo per la sua esistenza oggi? NO.

Se la risposta a una di queste domande fosse sì, oggi parteciperei a un congresso ebraico di solidarietà.

Amici, Oggi ci sarebbe piaciuto avere un dibattito decente, democratico, reciprocamente rispettoso di come portare la pace e i diritti umani universali per tutti, ebrei e palestinesi, beduini e cristiani, dal fiume Giordano al Mar Mediterraneo con le persone che pensano diversamente da noi.

Purtroppo, l'intero sistema politico tedesco ha deciso di non permetterlo. In una dichiarazione congiunta che include non solo il CDU-CSU o il FDP, ma anche l'SPD, i Verdi e, straordinariamente, due leader di Die Linke (La Sinistra), lo spettro politico della Germania ha raccolto le forze per garantire che un tale dibattito civile, in cui potremmo non essere pacificamente d'accordo, non si svolgesse mai in Germania.

Dico a loro: volete zittirci. Metterci al bando. Demonizzarci. Per accusarci. Pertanto, non ci lasciate altra scelta che incontrare le vostre ridicole accuse con le nostre accuse razionali. Voi l'avete scelto . Non noi.

**Ci accuserete di odio antisemita**

Noi vi accusiamo di essere il migliore amico dell'antisemita equiparando il diritto di Israele a commettere crimini di guerra con il diritto degli ebrei israeliani di difendersi.

**Ci accusate di sostenere il terrorismo**

Noi vi accusiamo di equiparare la legittima resistenza a uno stato di apartheid con atrocità contro i civili che ho sempre condannato e condanneremo sempre, chiunque li commetta: palestinesi, coloni ebrei, la mia famiglia, chiunque.

Vi accusiamo di non riconoscere il dovere del popolo di Gaza di abbattere il muro della prigione aperta in cui sono stati racchiusi per 80 anni - e di equiparare questo atto di abbattere il muro della vergogna - che non è più difendibile del muro di Berlino - con atti di terrore.

..segue ./.

*Segue da Pag.5: Il discorso che Yanis Varoufakis non ha potuto fare a Berlino sulla Palestina*



**Ci accusate di banalizzare il terrore del 7 ottobre di Hamas**

Vi accusiamo di banalizzare gli 80 anni della pulizia etnica israeliana dei palestinesi e dell'erezione di un sistema di apartheid rivestito di ferro in Israele-Palestina.

Vi accusiamo di banalizzare il sostegno a lungo termine dato da Netanyahu ad Hamas come mezzo per distruggere la soluzione a 2 stati che si afferma di favorire.

Vi accusiamo di banalizzare il terrore senza precedenti scatenato dall'esercito israeliano sul popolo di Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

Accusate noi, gli organizzatori del Congresso odierno e cito: "Non siamo interessati a parlare di possibilità di coesistenza pacifica in Medio Oriente sullo sfondo della guerra a Gaza". Siete seri? Avete perso la testa?

Vi accusiamo di sostenere uno stato tedesco che è, dopo gli Stati Uniti, il più grande fornitore delle armi che il governo Netanyahu usa per massacrare i palestinesi come parte di un grande piano per fare impossibile una soluzione a 2 stati con la coesistenza pacifica tra ebrei e Palestinesi.

Vi accusiamo di non aver mai risposto alla domanda pertinente a cui ogni tedesco deve rispondere: quanto sangue palestinese dovrà scorrere prima che il vostro, giustificato, senso di colpa per l'Olocausto sia lavato via?

Quindi, siamo chiari: siamo qui, a Berlino, con il nostro Congresso palestinese perché, a differenza del sistema politico tedesco e dei media tedeschi, condanniamo il genocidio e i crimini di guerra indipendentemente da chi li sta perpetrando. Perché ci opponiamo all'apartheid nella terra di Israele-Palestina, non importa chi ha il sopravvento, proprio come ci siamo opposti all'apartheid nel sud americano o in Sudafrica. Perché rappresentiamo i diritti umani universali, la libertà e l'uguaglianza tra ebrei, palestinesi, beduini e cristiani nell'antica terra della Palestina.

E per essere ancora più chiari sulle domande, legittime e maligne, che dobbiamo sempre essere pronti a rispondere:

**Condanno le atrocità di Hamas?**

Condanno ogni singola atrocità, chiunque sia l'autore o la vittima. Quello che non condanno è la resistenza armata a un sistema di apartheid progettato come parte di un programma di pulizia etnica a combustione lenta, ma inesorabile. Detto diversamente, condanno ogni attacco ai civili mentre, allo stesso tempo, celebro chiunque rischi la vita per abbattere il muro.

**Israele non è impegnato in una guerra per la sua stessa esistenza?**

No non lo è. Israele è uno stato armato nucleare con forse l'esercito più tecnologicamente avanzato del mondo e la panopia della macchina militare statunitense che ha alle spalle. Non esiste una simmetria con Hamas, un gruppo che può causare gravi danni agli israeliani ma che non ha alcuna capacità di sconfiggere i militari di Israele, o addirittura di impedire a Israele di continuare ad attuare il lento genocidio dei palestinesi sotto il sistema dell'apartheid che è stato eretto con supporto di vecchia data da USA e Unione Europea.

**Gli israeliani non sono giustificati a temere che Hamas voglia sterminarli?**

Certo che lo sono! Gli ebrei hanno subito un olocausto che è stato preceduto con pogrom e un antisemitismo profondo che ha permeato l'Europa e le Americhe per secoli. È naturale che gli israeliani vivano nella paura di un nuovo pogrom se si piega l'esercito israeliano. Tuttavia, imponendo l'apartheid ai loro vicini, trattandoli come sub-umani, lo stato israeliano sta alimentando i fuochi di antisemitismo, sta rafforzando i palestinesi e gli israeliani che vogliono solo annientarsi a vicenda e, alla fine, contribuisce alla terribile insicurezza dell'insicurezza consumando ebrei in Israele e nella diaspora. L'apartheid contro i palestinesi è la peggior autodifesa degli israeliani.

**E l'antisemitismo?**

È sempre un pericolo chiaro e presente. E deve essere sradicato, soprattutto tra i ranghi della sinistra globale e tra i palestinesi che lottano per le libertà civili palestinesi - e in tutto il mondo.

**Perché i palestinesi non perseguono i loro obiettivi con mezzi pacifici?**

Lo hanno fatto. L'OLP ha riconosciuto Israele e rinunciato alla lotta armata. E cosa hanno ottenuto? Umiliazione assoluta e pulizia etnica sistematica. Questo è ciò che ha nutrito Hamas e lo ha elevato agli occhi di molti palestinesi come unica alternativa a un genocidio lento sotto l'apartheid di Israele.

**Cosa dovrebbe essere fatto adesso? Cosa potrebbe portare la pace in Israele-Palestine?**

Un cessate il fuoco immediato.

Il rilascio di tutti gli ostaggi: sia quelli di Hamas che le migliaia di detenuti da Israele.

Un processo di pace, ai sensi delle Nazioni Unite, sostenuto da un impegno da parte della comunità internazionale a porre fine all'apartheid e a salvaguardare le pari libertà civili per tutti.

Per quanto riguarda ciò che deve sostituire l'apartheid, spetta agli israeliani e ai palestinesi decidere tra la soluzione a 2 stati e la soluzione di un unico stato secolare federale.

Amici,  
Siamo qui perché la vendetta è una forma pigra di dolore.

Siamo qui per promuovere non vendetta ma pace e coesistenza in Israele-Palestine.

Siamo qui per dire ai democratici tedeschi, compresi i nostri ex compagni di Die Linke, che si sono coperti nella vergogna abbastanza a lungo - che due errori non fanno bene - che consentire a Israele di cavarsela con i crimini di guerra non farà migliorare l'eredità dei crimini tedeschi contro il popolo ebraico.

Oltre al Congresso di oggi, abbiamo il dovere, in Germania, di cambiare la conversazione. Abbiamo il dovere di convincere la stragrande maggioranza dei tedeschi decenti là fuori che i diritti umani universali sono ciò che conta. Questo MAI PIU' significa MAI PIU' PER TUTTI. Per chiunque, ebreo, palestinese, ucraino, russo, yemenita, sudanese, ruandese - per tutti, ovunque.

In questo contesto, sono lieto di annunciare che il partito politico tedesco Diem25 e Mera25 sarà sulla scheda elettorale delle elezioni del Parlamento europeo il prossimo giugno - in cerca del voto di umanisti tedeschi che bramano un membro del Parlamento europeo che rappresenti la Germania e chiamando l'UE per Complicità nel genocidio - Una complicità che è il più grande dono dell'Europa per gli antisemiti in Europa e oltre.

Vi saluto tutti e suggerisco di non dimenticare mai che nessuno di noi è libero se uno di noi è in catene.

(traduz. di Diego Siragusa)

**I millantati crediti della “Brigata Ebraica”. Un po’ di storia che va conosciuta**

di Alberto Fazolo



La Brigata ebraica rappresenta il contributo militare degli ebrei di Palestina nella Seconda Guerra Mondiale. Questi rimasero inattivi fino a praticamente la fine del conflitto, lasciando che si consumasse l’orrore della guerra e dell’Olocausto, senza intervenire.

Dopo decine di milioni di morti, si mobilitarono solo quando si prospettò concretamente la possibilità di costituire lo stato d’Israele e per farlo serviva partecipare alla guerra. Per questo venne mandato un numero simbolico di uomini ad arruolarsi nelle fila dell’esercito inglese.

Costoro arrivarono al fronte quando la guerra stava finendo, dopo la liberazione del campo di Auschwitz (non contribuirono a porre fine all’Olocausto), si limitarono ad inseguire i tedeschi in ritirata, combattendo per un mese. Pur non facendo quasi nulla, si intestarono la vittoria e la memoria.

Ciò si pone in evidente antitesi con i valori della Resistenza, eppure in tempi recenti – nonostante le ombre che la coprono – la Brigata ebraica viene spacciata per la principale paladina della lotta antifascista e in difesa degli ebrei. Ovviamente si tratta di una strumentale manovra revisionista finalizzata a legittimare l’azione passata e presente d’Israele.

..segue ./.



*Segue da Pag.6: I millantati crediti della “Brigata Ebraica”. Un po’ di storia che va conosciuta*

Nello scenario politico attuale ha assunto un ruolo molto importante il dibattito in merito alla Brigata ebraica. Prevalentemente ciò è il riflesso dell’acuirsi e della polarizzazione dello scontro mediorientale, ma è anche la manifestazione di una contraddizione nostrana. Per entrambe le ragioni, serve conoscere a fondo la storia della Brigata ebraica.

Questa fu l’unica unità combattente che vide tra le proprie fila ebrei di Palestina, ma non era esclusivamente costituita da ebrei o da palestinesi. Nacque su impulso dell’Agenzia ebraica, che era il prodromo dello Stato d’Israele.

Ben Gurion è il “padre della patria” d’Israele, colui che ha dato il maggior impulso alla causa sionista, che ha plasmato lo Stato e che ne ha guidato il primo Governo. Tra le sue varie affermazioni terrificanti ce ne è una che espone in maniera efficacissima la sua scala di priorità in cui la costruzione dello Stato d’Israele viene anteposta a tutto, prima ancora rispetto alle vite degli ebrei perseguitati dai nazisti: “se sapessi di poter salvare tutti i bambini della Germania portandoli in Inghilterra o soltanto la metà di loro portandoli in Palestina, opterei per la seconda soluzione”<sup>1</sup>.

Questa frase deve essere sempre tenuta a mente per capire il ruolo e l’obiettivo della Brigata ebraica: non lottare per la libertà e salvare le vite (nemmeno degli ebrei), ma favorire la nascita dello Stato d’Israele.

La frase di Ben Gurion ci pone anche un interrogativo. Uno dei più importanti testi dell’ebraismo, il Talmud di Babilonia, recita “chi salva una vita, salva il mondo intero”. Che si dovrebbe dire allora di chi decide, per bieco calcolo, di non salvare delle vite? Ovviamente il giudizio umano e politico su Ben Gurion, non può che essere di ferma condanna.

Esprimerlo in questa sede serve solo a qualificare il generale contesto in cui si costituì la Brigata ebraica. “Ben Gurion, temendo che ‘la coscienza umana’ potesse spingere alcuni paesi ad aprire le porte agli ebrei tedeschi ammonì: ‘Il sionismo è in pericolo’”<sup>2</sup>.

Il pericolo che lui vedeva era che non si riuscisse a formare lo Stato d’Israele, ma non che decine di milioni di persone – tra cui alcuni milioni di ebrei – morissero per colpa dei nazisti. Solo quando questi due temi si intrecciarono, Ben Gurion utilizzò in chiave strumentale il secondo a favore del primo.

Le persecuzioni contro gli ebrei iniziarono nella notte dei tempi, ma per affrontare la questione della natura e del ruolo della Brigata ebraica è sufficiente soffermarsi nel periodo che va dalla presa del potere da parte di Adolf Hitler.

Nella Germania nazista la formalizzazione ufficiale della persecuzione contro gli ebrei ci fu il 15 settembre 1935 con la promulgazione delle cosiddette “Leggi di Norimberga”. L’Italia ne seguì a breve l’esempio; il 18 settembre 1938 Mussolini annunciò l’adozione delle “Leggi razziali”.

In Germania, il primo atto di violenza genocida perpetrato dai nazisti contro gli ebrei – sistematico e su vasta scala – ci fu il 9 novembre 1938, in quella che è passata alla storia come “La notte dei cristalli”. A quel punto, fu palese a tutto il mondo che l’odio professato dai nazisti si era già trasformato in sterminio. Eppure, le affermazioni orribili e ciniche di Ben Gurion sul destino dei bambini tedeschi, arrivarono circa un mese dopo.

Ogni tentativo di riabilitare Ben Gurion e il suo progetto, deve passare attraverso questa considerazione.

Il primo gesto concreto per cercare di creare una unità combattente formata esclusivamente da ebrei di Palestina durante la Seconda Guerra Mondiale ci fu il 3 settembre 1939, due giorni dopo l’invasione della Polonia.

La domanda fu formalmente rivolta alle autorità coloniali britanniche (che controllavano quei territori) dal capo del dipartimento politico dell’Agenzia Ebraica<sup>3</sup>. La richiesta fu respinta perché ovviamente gli inglesi non si fidavano ad armare le popolazioni locali, ben consci che quelle armi gli sarebbero potute essere rivolte contro in un processo insurrezionale di autodeterminazione.

Il sospetto era alimentato dal fatto che la proposta dell’Agenzia ebraica non fosse quello di poter attaccare i nazisti e andare a salvare gli ebrei, ma di “provvedere alla difesa della Palestina stessa, ed eventualmente essere impiegata su altri fronti”<sup>4</sup>. Per l’Agenzia ebraica la priorità era quindi quella di ottenere il controllo armato del territorio palestinese, non di fermare il nazismo.

In Inghilterra l’idea di coinvolgere delle unità di ebrei nella lotta contro il nazismo piaceva alla politica per l’impatto mediatico che poteva offrire la cosa (Churchill era cautamente favorevole), mentre il Colonial Office e il War Office erano decisamente contrari.

Tuttavia già nel 1940 (dopo un incontro tra Churchill e Chaim Azriel Weizmann, presidente dell’Organizzazione sionista mondiale) gli inglesi diedero agli ebrei di Palestina la possibilità di arruolarsi in formazioni ausiliarie del proprio esercito, per contribuire alla lotta contro il nazismo, cosa che però in pochi fecero davvero.

Ciò probabilmente alimentò i sospetti degli inglesi sul fatto che magari le rappresentanze sioniste non avevano molto interesse al conflitto, ma si preoccupavano prevalentemente di creare delle formazioni armate da usare per la costruzione dello Stato d’Israele.

Un’altra cosa di cui non si ha certezza è su quando i nazisti decisero d’attuare la “soluzione finale”, ossia lo sterminio sistematico e completo di tutti gli ebrei dei territori controllati dal Reich e dai suoi alleati. Ad ogni modo quel momento va collocato tra il 1941 e il 1942.

Un successivo tentativo di far contribuire le popolazioni ebraiche di Palestina alla lotta contro il nazismo venne effettuato nel 1942, quando gli inglesi costituirono una formazione combattente mista di arabi ed ebrei, il Palestine Regiment. Quest’ultimo assorbì coloro già in precedenza arruolati nelle truppe ausiliarie.

Anche in quel caso i volontari ebrei che si arruolarono furono davvero pochi (342 nel mese di luglio e 223 in agosto), mentre quelli arabi ancor meno. Complessivamente vi si arruolarono circa 1600 ebrei e 1200 arabi.

La cosa sollevò l’indignazione di molti ebrei, in particolare di quelli provenienti da Germania e Austria che accusarono “l’Agenzia ebraica di miopia politica, di non vedere cioè come la guerra contro Hitler fosse da ritenersi prioritaria rispetto alla difesa degli insediamenti ebraici di Palestina”<sup>5</sup>.

Lo scontento era anche delle autorità inglesi che constatarono la sparizione di molte armi, munizioni ed esplosivi dai depositi del Palestine Regiment. Episodi di cui erano responsabili i soldati ebrei che così rifornivano gli arsenali del futuro Stato d’Israele.

Le sorti della Seconda Guerra Mondiale apparvero palesi al mondo intero il 2 febbraio 1943, con la vittoria sovietica nella Battaglia di Stalingrado. Da quel momento si scatenò il contrattacco sovietico verso i nazisti, che però erano ancora lungi dal capitolare.

Il 18 aprile 1943 ci fu una delle più gloriose pagine di Resistenza della Seconda Guerra Mondiale, la Rivolta del ghetto di Varsavia, in cui con poche armi e tanta determinazione, si condusse “una lotta senza speranza, in grado di offrire soltanto una morte dignitosa”<sup>6</sup>.

Il 10 luglio del 1943 gli americani e gli inglesi sbarcarono in Sicilia e per gli ebrei di Palestina si presentò concretamente l’opportunità di poter andare a contribuire alla liberazione degli ebrei europei dalle persecuzioni nazifasciste. Ma ciò non venne fatto, se non molto tempo (e molti morti) dopo, nel marzo del 1944, quando si riaprirono le trattative tra Agenzia ebraica e Governo britannico per formare una unità combattente di soli ebrei di Palestina.

Parecchio dopo, nel luglio del 1944, si trovò un’intesa di massima. Di che cosa sia stato oggetto quella lunga trattativa, non si sa per certo, ma non è assurdo pensare che la questione centrale fosse la possibilità di costituire uno Stato ebraico in Palestina alla fine della guerra.

La decisione di creare la Brigata ebraica “può essere quindi vista come prova che già nell’estate del 1944 esponenti dell’establishment britannico, e in particolare Winston Churchill, stavano rivalutando positivamente l’idea della partizione della Palestina mandataria”<sup>7</sup>.

Proprio in quell’estate, la capitolazione della Germania nazista era già stata da tutti riconosciuta come inevitabile, l’unica incognita era “a chi” si sarebbe arresa. Infatti, il 6 giugno ci fu lo Sbarco in Normandia e iniziò la corsa per arrivare primi a Berlino. Forse anche per non dover destinare molte delle proprie forze al controllo dei territori mediorientali, ossia per concentrarle tutte contro la Germania, il Regno Unito decise di avallare la causa sionista.

Il 28 settembre 1944 Churchill comunicò ufficialmente alla Camera dei Comuni la creazione della Brigata ebraica, che nel frattempo aveva già iniziato a formarsi in Egitto.

Gli ebrei di Palestina non risposero in massa alla chiamata per lottare  
..segue ./.

*Segue da Pag.7: I millantati crediti della “Brigata Ebraica”. Un po’ di storia che va conosciuta*

contro il nazismo e non perché non ci fossero soldati già addestrati pronti a farlo. “Si stima che alla fine del 1944 gli uomini su cui l’Agenzia ebraica poteva davvero contare per impiego immediato [...] fossero circa 37 000”, ma di questi davvero in pochi si arruolarono unendosi alla Brigata ebraica. “Il numero di suoi effettivi ebrei era di circa 4.000 uomini e non tutti erano ebrei palestinesi”. C’erano poi anche dei non ebrei.

I soldati erano provenienti da 54 diversi paesi e avevano un’estraneità sociale molto eterogenea. Uno dei due vice comandanti era il maggiore Edmund Leopold de Rothschild (membro della famosa casata), mentre la truppa era invece per lo più composta da proletari spesso con idee vagamente socialiste. La Brigata era organizzata in tre battaglioni da circa 750 uomini ciascuno e qualche altra compagnia aggregata.



Tenendo presente che ci sono stati casi di persone che hanno militato nella Brigata ebraica, ma vi si sono uniti dopo la fine delle ostilità e non hanno quindi mai combattuto, ad oggi non è chiaro quanti ebrei di Palestina abbiano effettivamente combattuto nella Seconda Guerra Mondiale.

Al netto di detta incertezza, si tratta comunque di numeri irrisori. Si ha quindi un riscontro al sospetto che nell’interesse della maggioranza dei sionisti di Palestina non vi fosse come priorità quella di sconfiggere Hitler e di fermare l’Olocausto, bensì quella di formare lo Stato d’Israele.

Partecipare, seppur simbolicamente, al fianco di quelli che ormai erano i vincitori della guerra dava il diritto ad avanzare pretese per il dopoguerra. Su questa simbolica partecipazione si sarebbe costruita la legittimità e la pretesa di costituire lo Stato d’Israele.

Questo cinico ed egoistico atteggiamento opportunistico ricorda molto quello di Mussolini che aveva detto nel 1940. quando l’avanzata nazista in Europa sembrava inarrestabile: “Io ho solo bisogno di avere alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace accanto ai vincitori”<sup>8</sup>. La cosa che non riuscì a Mussolini, riuscì invece ad Israele.

Il 5 novembre 1944 la Brigata venne trasferita dall’Egitto a Taranto che, con l’Italia divisa in due dalla guerra, era nelle retrovie e ben lontana dai luoghi di combattimento. Dopo cinque giorni fu inviata a Fiume. Il quartier generale si insediò alle terme, mentre il comando si sistemò al Grand Hotel Palazzo della Fonte. A Fiume la Brigata passò quattro mesi ad addestrarsi, seppur “non potevano certo dirsi i soldati più efficienti dell’esercito britannico”<sup>9</sup>.

Il 27 gennaio 1945 l’Armata Rossa liberò Auschwitz. Lo sterminio degli ebrei in qualche modo andò ancora avanti per quattro mesi, ma quella viene generalmente indicata come la conclusione dell’Olocausto. All’epoca la Brigata ebraica stava ancora alle terme di Fiume; il suo contributo nel porre fine a quell’orrore è stato quindi nullo.

Il 26 febbraio 1945 la Brigata lasciò Fiume diretta in Romagna. Venne aggregata al Quinto corpo d’armata, che era un contenitore in cui confluirono diverse truppe straniere. La Brigata ebraica fu messa sotto al comando dell’Ottava divisione indiana. Lì vi erano anche una divisione neozelandese, uno squadrone corazzato nordirlandese e militari italiani arruolatisi volontari con gli Alleati.



Dieci anni dopo l’inizio delle persecuzioni contro gli ebrei, a guerra praticamente finita, la Brigata ebraica divenne operativa e si presentò al fronte per tallonare per qualche giorno i tedeschi in ritirata: “La Brigata arrivò in Italia quando le sorti della guerra erano ormai decise. Partecipò soltanto a qualche scaramuccia”<sup>10</sup>.

Il primo vero scontro a fuoco della Brigata ebraica con i tedeschi ci fu il 14 marzo 1945, l’ultima azione di guerra fu il 14 aprile 1945.

Gli ebrei di Palestina che caddero nelle fila della Brigata ebraica furono 3011.

Combattendo per un mese con qualche migliaio di uomini (a conflitto praticamente finito) e avendo qualche decina di morti, gli ebrei di Palestina si poterono collocare tra i vincitori della Seconda Guerra Mondiale. Ma si

intestarono la vittoria e poi pure la memoria.

Il prezzo in termini di vite fu sensibilmente meno salato di quello messo in conto da Mussolini, salvo poi assistere a tentativi ignobili di appropriarsi di altro per gonfiare i conti. A Gerusalemme, per esempio, “Un monumento onora i 200.000 soldati ebrei caduti combattendo con l’Armata Rossa durante la seconda guerra mondiale. Il memoriale, situato tra le tombe dei soldati israeliani, sembra quasi voler rivendicare un’appartenenza postuma delle vittime all’esercito israeliano e al movimento sionista. Proclama, in un certo senso, che quegli uomini e quelle donne sono caduti non per difendere l’Unione Sovietica nella sua guerra contro i nazisti, bensì per difendere il popolo ebraico e per realizzare la fondazione dello Stato d’Israele”<sup>12</sup>.

Questi atti di sciaccallaggio storiografico servono prevalentemente ad alleviare il senso di colpa e di vergogna per non aver cercato d’impedire l’orrore della Seconda Guerra Mondiale e dell’Olocausto.

L’Agenzia ebraica e la quasi totalità degli ebrei di Palestina non intervennero per praticamente tutta la Seconda Guerra Mondiale. Mentre morivano decine di milioni di persone e l’incubo dell’Olocausto flagellava gli ebrei europei, altri se ne stavano tranquilli, al riparo sotto la protezione britannica.

Ovviamente, non avevano alcun obbligo legale a combattere, ma di certo ve ne era uno morale, lo stesso che aveva mosso volontari in ogni parte del mondo.

In virtù di quell’obbligo morale, chi decide di non combattere tenendosi lontano dalla guerra – a meno che non sia un obiettore non violento – è un “imboscato”. Ovviamente, il caso dell’”obiezione di coscienza non violenta” non è quello d’Israele.

Scrive Fantoni che per Moshe Shertok (direttore del dipartimento politico dell’Agenzia ebraica), il contributo degli uomini della Brigata ebraica “alla vittoria contro il nazifascismo era secondario, quello che contava davvero era che la loro presenza avrebbe propiziato la nascita dello Stato ebraico. [...] L’obiettivo ultimo e di maggiore importanza [...] doveva però essere la creazione d’Israele”<sup>13</sup>.

Israele nacque nel 1948, ma già da prima dell’inizio della Seconda Guerra Mondiale gli ebrei di Palestina si erano dati una loro forma di statualità con delle forze armate (milizie clandestine o simili) che potevano contare su decine di migliaia di uomini. Tra tutti questi, solo in pochi decisero di arruolarsi volontari per andare a lottare contro il nazismo e per cercare di porre fine all’Olocausto.

Gli altri, concentrati solo sulla costruzione del proprio Stato, rimasero indifferenti alla sorte delle decine di milioni di persone morte durante la guerra, soprattutto di coloro che lottarono per la vita e la libertà di tutti, nonché per costruire un mondo migliore.

Tornano quindi alla mente le parole di Antonio Gramsci, scritte alcuni anni prima: “Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l’attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c’è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti”.

Quello della Brigata ebraica è stato un atteggiamento contrario allo spirito che ha animato tutti quelli che hanno combattuto per un mondo migliore. Mentre in ogni parte del mondo partivano per il fronte milioni di persone, anche volontariamente, qualcun altro si teneva da parte, indifferente. Un atteggiamento in antitesi rispetto ai valori della Resistenza, fatta da volontari che hanno lottato per sconfiggere il nazismo e per porre fine alle sue ingiustizie, in primis le persecuzioni. Chi per calcolo si è tenuto da parte, lasciando che l’orrore si compiesse, ne è in qualche misura corresponsabile e come tale va condannato.

La Brigata ebraica non ha contribuito all’esito della guerra si è affacciata al fronte solo quando la vicenda si stava chiudendo. Se tutti avessero fatto altrettanto, allora Hitler avrebbe conquistato il mondo intero e l’Olocausto sarebbe stato totale. Per questo non c’è motivo d’essere riconoscenti: quel poco che hanno fatto non era per la libertà e la giustizia, ma solo per legittimare la fondazione del proprio Stato. Ma soprattutto il loro atteggiamento è da stigmatizzare, in particolar modo di fronte alle nuove generazioni, perché sia chiaro che quella condotta ha favorito il nazismo.

Il saldo dell’azione della Brigata ebraica fu comunque estremamente positivo per Israele; in cambio di una piccola comparsata a fine guerra, riuscì ad ottenere lo Stato. Il saldo invece tra quello che poteva fare e ..segue ./.



Segue da Pag.8: *I millantati crediti della “Brigata Ebraica”. Un po’ di storia che va conosciuta*

quello che ha realmente fatto per sconfiggere il nazismo e porre fine all’Olocausto, si traduce in bieco e cinico opportunismo. In tal senso va riconosciuta la totale differenza con l’insurrezione antinazista degli ebrei del Ghetto di Varsavia.

Non si può concludere una trattazione sulla Brigata ebraica senza far riferimento alle attività condotte dopo la conclusione della Seconda Guerra Mondiale, cioè fino a quando non venne sciolta, nell’estate del 1946 (si noti che fu operativa per più tempo dopo la guerra, piuttosto che durante).

La narrativa dominante ci racconta esclusivamente dell’opera svolta per dare assistenza agli ebrei di tutta Europa e del ruolo avuto nel organizzare la migrazione verso Israele. Tuttavia c’è dell’altro che merita d’essere approfondito, in particolare le varie forme di vendetta perpetrate.

Dopo la fine della guerra la Brigata si stabilì nei pressi di Tarvisio, una posizione strategica per intercettare i profughi ebrei in arrivo dall’Europa settentrionale e orientale. Questi venivano accolti, rifocillati e poi accompagnati in Israele. Quell’area (su tutti i lati dei confini) era quella in cui risiedevano diversi nazisti, che vi erano ritornati dopo la fine della guerra.

Gli uomini della Brigata ebraica iniziarono ad andare a caccia di nazisti uccidendone un numero imprecisato, ma verosimilmente compreso tra alcune decine e i 1.500. Queste esecuzioni fanno emergere una serie di questioni politiche, di cui due sono le principali e più interessanti.

La prima riguarda la legittimità di uccidere nazisti e fascisti. Negli ultimi venti anni abbiamo assistito ad un processo di glorificazione della Brigata ebraica. Questo ha investito la società e le istituzioni, sono state fatte celebrazioni ed eretti monumenti. Però in questo processo di glorificazione vengono omesse tante cose, tra cui il fatto che l’attività principale della Brigata ebraica fu di fare vendette dopo la guerra14.

Quindi, ad onor di logica, con questo processo si riconoscerebbe la legittimità di uccidere nazisti e fascisti anche dopo la guerra. Chi scrive non ha ovviamente nulla da obiettare al riguardo, ma non può non far notare un’evidente contraddizione: il doppio standard utilizzato contro gli italiani e gli jugoslavi, le cui vendette attuate dopo la fine della guerra furono duramente represses e ancora oggi sono ferocemente stigmatizzate.

Il caso più noto è quello della Volante Rossa, perseguitata in ogni modo perché aveva provato a fare giustizia anche dopo il 25 aprile 1945.

Questa contraddizione si ingigantisce poi se si guarda nello specifico degli schieramenti politici nostrani: molti sostenitori della Brigata ebraica sono anche i maggiori detrattori della Resistenza italiana, nonché coloro che lanciano le più feroci condanne delle vendette successive alla Liberazione15.

La seconda questione che sollevano queste esecuzioni riguarda la finalità di tali gesti. Come già esposto, gli ebrei di Palestina non lottarono per fermare l’Olocausto, arrivarono sul campo di battaglia a cose fatte, dieci anni dopo l’inizio delle persecuzioni contro gli ebrei, perché avevano come priorità la costruzione dello Stato d’Israele e non salvare le vite. Chi era rimasto a guardare per dieci anni senza intervenire, senza cercare d’impedire, dopo la fine della guerra andò a compiere delle vendette.

Quale giudizio politico andrebbe espresso al riguardo? Chi non ha fatto nulla per impedire è complice, quindi non è che con quelle azioni si cercasse una riabilitazione?

Anche per questo va rimarcata la differenza tra costoro e i partigiani che fecero azioni a guerra finita. Questi ultimi cercavano di portare a compimento un percorso interrotto per fattori esogeni, percorso duro e travagliato, nel quale avevano pagato prezzi carissimi. Drammatici fatti da cui altri si tennero ben distanti fino a quasi la fine della guerra.

Il giudizio politico si intreccia con quello morale, che si formula guardando anche ad altre azioni che, se non ascrivibili direttamente alla Brigata ebraica – in quanto verosimilmente condotte solo da alcuni elementi – la coinvolgono in episodi terrificanti.

Scrive Segev che tra i membri della Brigata ebraica “Alcuni sfogarono la propria rabbia sui prigionieri di guerra tedeschi e devastarono le proprietà dei civili”, e prosegue più avanti dicendo che “alcune azioni erano puri e semplici atti di teppismo”, come il giorno in cui i vendicatori “si nascosero ai margini di una strada e cominciarono a sparare su tutto quello che si muoveva, o come quell’altra volta che uccisero anche un’ebrea scampata all’Olocausto”.

Segev liquida come “teppismo” ciò che sarebbe più corretto chiamare “terrorismo”: ammazzarono persone a caso senza una logica e un motivo. Non risulta che questi criminali siano stati puniti. Nemmeno si sa quanti furono i balordi che si resero responsabili di queste azioni, ma se c’è stata copertura (come sembra che ci sia stata), il marchio dell’infamia va necessariamente esteso.

Come già detto, la Brigata ebraica salì sul carro dei vincitori a guerra praticamente finita, combatté per un mese tallonando i tedeschi in ritirata, si

pose in antitesi con i valori della Resistenza, alla fine della guerra alcuni suoi membri si macchiarono di orribili crimini per i quali non vennero puniti; ma alla luce di tutto ciò, lo Stato italiano ha deciso di premiarla con la medaglia d’oro al valor militare16.

La motivazione sa di farsa: “operò durante la seconda guerra mondiale e offrì un notevole contributo alla liberazione della Patria e alla lotta contro gli invasori nazisti”. Non può sfuggire il fatto che si sia trattato di un’operazione politica per istituzionalizzare il supporto ad Israele e per delegittimare le contestazioni17.

Ciò è la manifestazione della miseria e della spregiudicatezza della politica italiana. Non gli si darebbe troppo peso se poi non si dovesse fare il paragone con chi davvero lottò. Allora tutto ciò diventa inaccettabile.

Fermo restando il rispetto per i morti, certe pagine di storia forse è meglio consegnarle all’oblio, perché c’è ben poco di cui andar fieri. Ma se qualcuno rispolvera degli eventi per usarli in maniera strumentale in un processo revisionista di legittimazione e di occultamento dei crimini d’Israele, si assume la responsabilità dell’aspra critica che poi si solleva.

Non si può parlare di quella vicenda senza condannare fermamente. Chi ha davvero a cuore la memoria di quegli uomini, li dovrebbe semmai lasciare nel dimenticatoio della storia.

1≤ Ben Gurion al CC del Mapai, 7 dicembre 1938.  
2≤ Segev T., (2001), Il Settimo milione, Mondadori. Pag. 27. Si noti che Segev è uno dei più affermati storici israeliani, nato a Gerusalemme il primo marzo 1945 proprio da profughi tedeschi che vi erano arrivati nel 1935.  
3≤ L’Agenzia ebraica era parte dell’Organizzazione sionistica mondiale e dalle autorità britanniche era riconosciuta come ente di rappresentanza delle popolazioni ebraiche di Palestina. Di fatto era la prima forma di statualità d’Israele.  
4≤ Fantoni (2022), La Brigata ebraica, Einaudi.  
5≤ Fantoni (2022).  
6≤ Pratolongo G. (2020), Noi conosciamo i sistemi di Hitler, Red Star Press.  
7≤ Fantoni (2022).  
8≤ La frase è riferita dal Capo di Stato Maggiore, Generale Badoglio.  
9≤ Fantoni (2022)  
10≤ Segev (2001) p. 136.  
11≤ A questi vanno aggiunti 27 ebrei inglesi. Come noto, gli inglesi, non erano volontari, ma coscritti.  
12≤ Segev (2001) p. 387.  
13≤ Fantoni (2022).  
14≤ Segev (2001) riporta che per alcuni suoi membri era “la vendetta il compito più importante per la Brigata”.  
15≤ Forse ciò può essere legato al fatto che tra i sostenitori della Brigata ebraica ci sono alcune formazioni di destra, (anche fasciste, o post), che accolgono il retaggio reazionario post bellico, ma oggi si schierano acriticamente con Israele. Per costoro, il sangue dei vinti lo possono versare solo gli israeliani.  
16≤ Conferita sulla base della legge n.114 del 18 luglio 2017.  
17≤ In particolare negli ultimi anni, quelle che si hanno in occasione del 25 aprile.  
20 Aprile 2024 - © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Alessandro Orsini - Le armi a Israele: ma quale "memoria storica"?

di Alessandro Orsini - 26 Aprile 2024



L'Italia ha continuato a dare armi a Israele dopo l'inizio del bombardamento di Gaza. Il meccanismo è semplice: l'Italia dà le munizioni e Netanyahu le spara nel corpo dei bambini di Gaza.

La democrazia italiana del 25 aprile ha inviato a Israele fucili, munizioni, bombe, siluri, razzi, missili e accessori; aeromobili, apparecchiature elettroniche, pezzi forgiati, pezzi fusi e semilavorati; apparecchiature e tecnologia per la produzione; software e tante altre cose per sterminare i bambini palestinesi. Oggi i rappresentanti della Repubblica Italiana ricordano le stragi dei nazifascisti in Italia per conservare la memoria storica.


Ma quale memoria storica? E' tutto molto attuale, non serve ricordare. Le stesse stragi nazifasciste che avvenivano in Italia nel 1944 avvengono tutti i giorni in Palestina. Gaza è tutta una Sant'Anna di Stazzema.

..segue ./.





Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.  
"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.  
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.



La VOCE

Degli esteri

Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó

0:00 / 0:01

"Voi avete la libertà. Noi abbiamo la felicità"



di Pino Arlacchi

«VOI AVETE LA LIBERTÀ. NOI ABBIAMO LA FELICITÀ.»  
BREVE SOGGIORNO DENTRO UNA CINA TRANQUILLA ED ASSAI POCO ANTI-OCCIDENTALE

Sono appena rientrato da un soggiorno di studio e di lavoro in Cina che ripeto ormai quasi ogni anno dal 2009. In quell’anno fui invitato per la prima volta da un prestigioso collega della Università di Pechino, il prof. Bingsong He. Aveva fondato il Forum internazionale di criminologi e giuristi di cui sono diventato Presidente quattro anni fa dopo la scomparsa del caro Bingsong. L’IFCCLGE (International Forum on Crime and Criminal Law in the Global Era) è un’associazione di studiosi d’eccellenza, provenienti da 30 paesi, che si riunisce ogni anno.

Ho fatto anche un paio di conferenze a Pechino, ed ho incontrato i dirigenti della casa editrice dei miei prossimi due libri. Uno riguarderà la cosiddetta “Minaccia Cinese”, e l’altro il declino dell’Occidente e la nascita di un nuovo ordine multipolare.

Ho trovato un ambiente accademico sempre più aperto e orientato a collaborare con l’Europa, ed una società civile cinese soddisfatta di sé stessa, positiva verso il suo futuro e verso quello del suo paese. Tutto il contrario del pessimismo, del malessere e della paura che dominano i discorsi pubblici e privati della nostra vecchia Europa, la quale continua ad essere ammirata dai cinesi per gli aspetti migliori del suo passato: le libertà civili, i diritti umani, l’emancipazione.

Una battuta, pronunciata a cena da un collega cinese professore di diritto internazionale, può dare un’idea della situazione odierna delle due civiltà:

«Voi avete la libertà. Noi abbiamo la felicità».

WSJ - Gli Stati Uniti minacciano sanzioni contro le banche cinesi



Gli Stati Uniti stanno valutando la possibilità di imporre sanzioni contro le banche cinesi che Pechino utilizza negli scambi commerciali con Mosca, ha riferito il [Wall Street Journal](#)

citando alcune fonti. Secondo il giornale, la questione riguarda soprattutto le istituzioni finanziarie che presumibilmente contribuiscono all'esportazione di beni a doppio uso dalla Cina alla Russia.

Il Segretario di Stato nordamericano Anthony Blinken si recherà a Pechino nella speranza di convincere il Celeste Impero ad abbandonare il commercio di beni sensibili con la Russia. I funzionari statunitensi contano sulla minaccia di escludere le banche cinesi dal dollaro e sul rischio di peggiorare i legami commerciali con l'Europa per convincere Pechino a cambiare rotta. Hanno definito l'imposizione di sanzioni alle banche un'opzione se gli sforzi diplomatici non riusciranno a convincere Pechino.

La Cina non può sedersi su due sedie. Non può affermare di voler mantenere relazioni amichevoli positive con i Paesi europei e allo stesso tempo creare la più grave minaccia alla sicurezza europea dalla fine della Guerra Fredda", ha dichiarato Blinken in una conferenza stampa a seguito della riunione dei capi della politica estera dei Paesi del G7 sull'isola di Capri.

Come si legge nella pubblicazione, i funzionari statunitensi hanno recentemente aumentato la pressione sulla Cina durante incontri privati e telefonate, avvertendo di essere pronti a ricorrere a sanzioni contro le istituzioni finanziarie cinesi. In precedenza, tuttavia, scrive il WSJ, tali sforzi hanno “prodotto risultati a breve termine”: alcune banche cinesi si sono ritirate dal commercio con la Russia, ma sono state poi sostituite da istituzioni regionali che “trattano meno con il dollaro e quindi hanno meno paura delle sanzioni statunitensi”.

Secondo un funzionario statunitense che ha chiesto l'anonimato, gli Stati Uniti stanno anche cercando di convincere i Paesi europei a fare pressione sulla Cina, perché ritengono che l'Europa abbia maggiore influenza diplomatica sul Regno di Mezzo.

Nel frattempo, il Ministero degli Esteri cinese ha definito le sanzioni statunitensi contro le aziende cinesi per i legami con la Russia “coercizione economica e intimidazione”. “La Cina continuerà a fare tutto il necessario per proteggere in modo affidabile i diritti e gli interessi legittimi delle aziende cinesi”, ha dichiarato Liu Pengyu, portavoce dell'ambasciata cinese a Washington, durante una recente conferenza stampa.

Politico - Xi avverte Blinken: basta doppiezza

26 Aprile 2024



Washington dovrebbe smettere di “dire una cosa e farne un'altra” e di trattare Pechino come un nemico. Il leader cinese Xi Jinping ha lanciato questo appello durante un incontro con il Segretario di Stato americano Anthony Blinken, come riporta [Politico](#).

“I nostri Paesi... devono essere fedeli alle loro parole. Dovremmo aiutarci a vicenda a prosperare, non a farci del male”, ha detto il capo del PCC, che Joe Biden ha ripetutamente definito ‘dittatore’. Allo stesso tempo, il leader cinese ha osservato che ci sono molte questioni tra Cina e Stati Uniti che devono essere risolte.

Pechino è irritata dai tentativi di Washington di rafforzare l'alleanza con il Giappone e le Filippine, di fornire sostegno militare a Taiwan e di limitare l'accesso del Celeste Impero alle tecnologie avanzate dei semiconduttori. Nonostante le crescenti polemiche, Blinken ha assicurato alla Cina che gli Stati Uniti si impegnano a sviluppare le relazioni “a beneficio di entrambe le nazioni”, osserva Politico.



In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

## AFRICA

### [Hannibal Gheddafi. Pubblicate le foto shock della sua prigionia in Libano](#)

La sorte di Hannibal Gheddafi, figlio quartogenito del Colonnello, è tornata oggetto di preoccupazione da parte del popolo libico e delle autorità...

### [Il Niger verso la Russia: come cambia la prospettiva geopolitica della regione](#)

Lo scorso 16 marzo, il colonnello Amadou Abdramane, portavoce della giunta militare nigerina che nel luglio del 2023 aveva deposto il presidente Mohamed...

### [Teoria dell'Afrokrazia: L'elefante contro la balena](#)

Quando si affronta il concetto del Multipolarismo, l'Africa Continentale occupa un posto preponderante. Le rivoluzioni in corso attualmente...

### [Fino a quando potranno impedire le elezioni in Libia?](#)

Il percorso per giungere a elezioni libere e nazionali in Libia sembra nuovamente essersi arenato per gli interessi dei vari signori della guerra e delle relative milizie....

### [Gli USA perdono terreno nel Sahel nei confronti di Russia, Iran e Cina](#)

Ci sono "tendenze oscure" per gli interessi di sicurezza statunitensi in Africa, afferma il Washington Post. Secondo la pubblicazione, la settimana scorsa si è appreso che Washington...

## AMERICA

### [General Atlantic e CVC sospendono finanziamenti dei marchi USA boicottati per la guerra a Gaza](#)

Il Financial Times ha riportato che le società azionarie General Atlantic e CVC stanno sospendendo una partecipazione multimilionaria nelle vendite di marchi di fast food statunitensi in...

### [Airbus continua a utilizzare il titanio russo negli stabilimenti canadesi](#)

Il Canada ha autorizzato Airbus a utilizzare il titanio russo nonostante le sanzioni imposte, scrive Capital. Questa decisione consentirà al costruttore di aerei di essere più flessibile...

### [Aiuti all'Ucraina o all'industria degli armamenti degli Stati Uniti?](#)

I soldi stanziati dal recente pacchetto di aiuti che è stato approvato negli Stati Uniti a favore dell'Ucraina, di Israele e di Taiwan non andranno ai paesi a cui...

### [Il 5% della popolazione Usa detta le regole a tutto l'occidente](#)

L'economia degli Stati Uniti cresce poco meno del 3% e quella europea dello 0,8. Tuttavia la Federal Reserve e la Bce seguono le stesse politiche monetarie. Ormai per...

### [CNN - È ora che Biden riporti l'Ucraina e Israele con i piedi per terra](#)

Il sostegno incondizionato degli Stati Uniti potrebbe danneggiare l'Ucraina e Israele, spingendo entrambi i paesi a perseguire una vittoria irraggiungibile e ostacolando l'unico modo per porre fine ai...

## CINA

### [Cina: Fosse comuni a Gaza "oltraggio alla coscienza morale dell'umanità"](#)

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese Lin Jian ha ribadito che la Cina è "profondamente scioccata e condanna fermamente gli autori di questa atrocità", riferendosi alla scoperta...

## EUROPA

### [Andrea Zhok - Il paradosso del totalitarismo](#)

Da tempo la strategia narrativa neoliberale, di matrice angloamericana, passa attraverso due mosse:

- 1) il tentativo di definire il mondo liberale come l'unico mondo possibile, per cui, nel lungo periodo non c'è alternativa (da Fukuyama alla Thatcher),
- 2) il tentativo di sussumere "illiberali-e-dunque-totalitari".

### [Berlino, la polizia sgombera violentemente presidio filopalestinese](#)

La polizia di Berlino, ieri, ha smantellato le tende che gli attivisti filopalestinesi avevano allestito dall'inizio di aprile davanti al Parlamento per chiedere al governo tedesco di fermare le...

## ITALIA

### ["Italia fascista". Governo italiano contestato a Tunisi ma per i media del "caso Scurati" non è una notizia](#)

Presente a Tunisi per la Fiera internazionale del libro, il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano è stato duramente contestato, insieme all'Ambasciatore italiano Alessandro Prunas, che è stato espulso dalla Fiera...

## RUSSIA

### [Mosca: gli Usa "coinvolti" nell'attacco contro la base delle Forze popolari irachene a Kalsu](#)

Secondo quanto dichiarato oggi dall'ambasciatore russo in Iraq, gli Stati Uniti sarebbero direttamente coinvolti nell'attacco del 19 aprile alla base delle Forze popolari irachene a Kalsu, alla periferia...

### [Netanyahu paragona le proteste studentesche negli USA a quanto accaduto nella Germania nazista](#)

Quello che sta accadendo nei campus universitari americani è "orribile" e ricorda ciò che accadde nelle università tedesche negli anni '30, ha dichiarato, ieri, il primo...

### [200 giorni di genocidio a Gaza: Michael Hudson fa tutti i nomi](#)

Pubblichiamo oggi, al duecentesimo giorno di genocidio a Gaza, questo testo fondamentale di Pepe Escobar scritto la settimana scorsa.

### [Israele continua a non fornire prove dei legami di Hamas con l'UNRWA](#)

Israele continua a non fornire alcuna prova dei legami dei dipendenti dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) con HAMAS,...

### [La Russia era pronta a firmare la pace con l'Ucraina? Facciamo chiarezza.](#)

Nel marzo 2022, ad Istanbul era stato raggiunto un accordo, accettato da Zelensky e dai suoi, che prevedeva come prerequisito per la cessazione delle ostilità che l'Ucraina si impegnasse a non entrare nella NATO e a lasciare in pace le due repubbliche autonome del Donbas.

### [Lo Yemen attacca la nave israeliana e il porto di Eilat in solidarietà con Gaza](#)

Il portavoce dell'esercito yemenita, il generale Yahya Sari, ha riferito che, nelle ultime operazioni filopalestinesi, la nave israeliana 'MSC Darwin' è stata attaccata "con diversi missili...

### [Gaza. Hamas al Cairo per colloqui di cessate il fuoco: "le speranze rimangono scarse"](#)

Scriva il Global Times a proposito delle trattative per un cessate il fuoco a Gaza: "le speranze rimangono scarse, sebbene una delegazione di Hamas dovrebbe recarsi lunedì al Cairo,...

### ["Eravate lì per fermare il genocidio a Gaza?" Il discorso di Chris Hedges all'università di Princeton \(ITALIANO\)](#)

Scheerpost Questo è un sermone che ho tenuto domenica 28 aprile in occasione di un incontro presso l'accampamento per Gaza dell'Università di Princeton. Il discorso...

### [Rafah. Il messaggio a Netanyahu arriva dalla Corte penale Internazionale](#)

PICCOLE NOTE"Secondo indiscrezioni, la Corte penale internazionale (CPI) è pronta a emettere mandati di arresto contro Binyamin Netanyahu e alti funzionari israeliani per la guerra a Gaza"....

## SCIENZA